



diverdeinverde
giardini aperti della
città e della collina

Parco-giardino di Palazzo Agucchi - De' Bosdari - via Santo Stefano 75

L'elegante facciata con balcone fu progettata da Carlo Francesco Dotti nel 1740 e il palazzo completato da Angelo Venturoli. Il vasto giardino, in origine coltivato a grano, orto e frutteto, era composto, secondo il modello affermatosi alla fine del '700, da tre zone distinte: il giardino formale più vicino al palazzo, la zona del giardiniere con le serre e il giardino pittoresco con laghetto, bosco e fondale dipinto. Le scuderie si trovavano presso la zona del giardiniere, coronata da una torre merlata (detta il castelletto) che esiste ancora al n. 77 della via. Il parco ebbe grande fama soprattutto nel secolo successivo, quando fu assiduamente frequentato, tra gli altri, da Giosuè Carducci. Oggi, dopo la lottizzazione del 1938, dell'antico giardino rimane la parte più vicina al palazzo (circa un terzo dell'estensione di un tempo). Nel folto dell'area verde, ripartita da siepi formali e in asse con il palazzo, si trova ancora l'antica vasca; lo spazio, che appartiene a tre diversi proprietari, è scandito da statue, grandi vasi di camelie, elementi decorativi in cotto e un bel gazebo disegnato da Paolo Pejrone. Tra le diverse specie arboree si notano esemplari di acero americano, sofora, noce nero, cedro dell'Himalaya, gelso della Cina e spiccano, per le dimensioni, un bagolaro, un ippocastano e un leccio. Il corredo vegetale del giardino è racchiuso dagli alti muri particellari, dai quali verso ponente svetta la chioma grandiosa di un monumentale cedro del Libano, risalente alla fine del '600, che prospera nel giardino del vicino civico 71.

Socio FAI / Socio ADSI

The elegant façade with a balcony was designed by Carlo Francesco Dotti in 1740 and the building completed by Angelo Venturoli. The large garden, which was originally planted with wheat, vegetable garden and orchard, was characterized, according to the standards typical of the late 1700s, by three distinct areas: the formal garden closest to the mansion, the area of the gardener with greenhouses and the picturesque garden with small pond, woods and painted backdrop. The stables were located in the gardener's area, which was surrounded by a crenellated tower (called the small castle) that is still visible at no. 77 of the street. The park had great fame especially in the following century, when it was assiduously attended, among others, by Giosuè Carducci. Nowadays, following the allotment of 1938, of the ancient garden remains only the part closest to the mansion (about a third of the original extension). In the thick greenery, divided by formal hedges in line with the building, still lies the ancient basin; the space, which belongs to three different owners, is marked by statues, large potted camellias, decorative terracotta elements and a beautiful pavilion, designed by Paolo Pejrone. Of note, among the different species of trees, are specimens of American maple, pagoda tree, black walnut, Himalayan cedar, paper mulberry, while a European nettle tree, a horse-chestnut and holm oak stand out for their size. The plant variety of the garden is enclosed by high confining walls, from which to the west stands the magnificent foliage of a monumental cedar of Lebanon, from the end of the 1600s, thriving in the garden of the adjacent no. 71.

ADSI Member / FAI Member